



IL FU MATTIA PASCAL

Il più conosciuto romanzo di Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, fu pubblicato per la prima volta nel 1904. Da questo tempo venne a essere più volte ristampato e grazie al suo successo, anche tradotto in molte lingue.

La trama del romanzo

Mattia Pascal è un impiegato presso la biblioteca comunale di un paese ligure, Miragno. Un giorno, dopo aver litigato con la moglie Romilda e la suocera Marianna Dondi si allontana da casa con l'intenzione di imbarcarsi per l'America. Mentre è in treno, legge sul giornale che a Miragno, è stato rinvenuto un cadavere, riconosciuto dalla moglie e dalla suocera come Mattia Pascal. Passato il primo turbamento, egli prova un certo piacere nel liberarsi dell'antica forma e assumerne una nuova. Viaggia per quasi un anno in Italia e all'estero con il nome di Adriano Meis, poi si trasferisce a Roma. Intrecciando rapporti con gli altri, si accorge di non poter vivere nella società senza rispettare le leggi, senza una forma ufficialmente riconosciuta. E infatti quando si innamora di Adriana, figlia del proprietario della pensione in cui vive, non può sposarla, perché ufficialmente non ha una forma, non esiste. Viene derubato, ma non può denunciare il ladro. Decide allora di riprendere la sua forma primitiva. Organizza la messinscena del suicidio di Adriano Meis, lasciando cappello e bastone sul ponte Margherita con un biglietto. Ritorna allora a Miragno con la sua vera identità di Mattia Pascal. Tornato in paese, scopre che sua moglie si è sposata con un vecchio spasimante e ha avuto una bambina. Potrebbe ricorrere alla legge e riprendersi tutto, ma si sente ormai un intruso, dunque preferisce vivere in solitudine. Ogni tanto si reca alla sua tomba, e se qualcuno gli chiede chi sia, risponde "io sono il fu Mattia Pascal".